

*Le proposte dei relatori al senato*

# Di pagamenti, prima le imprese

DI BEATRICE MIGLIORINI

**P**rima il pagamento dei debiti verso le imprese. Solo dopo quello verso le banche. In alternativa, la creazione di un fondo volto all'ampliamento del plafond a disposizione della p.a., finanziato tramite gli stessi pagamenti che le banche hanno ricevuto. Le risorse messe a disposizione dal dl 35/2013 infatti, non coprono nemmeno il 50% del totale dei debiti esistenti. Queste le proposte, avanzate ieri dai relatori, Giorgio Santini e Antonio Dali, durante l'esame del testo del decreto, da parte della Commissione bilancio del senato. Nonostante i tempi stretti (il termine ultimo per la conversione in legge del decreto è il 7 giugno), non è quindi escluso che il testo venga modificato. Tra le questioni che dovranno essere affrontate, quella relativa al ruolo svolto dalle banche. Ad oggi infatti, il meccanismo delle compensazioni non fa distinzione tra i pagamenti che la p.a. deve effettuare verso le imprese e quelli verso gli istituti di credito. A questo proposito, secondo il relatore Santini

(Pd), «è necessario che sia data priorità ai pagamenti verso le imprese, perché versano in uno stato di maggiore difficoltà». Di diverso avviso invece, Antonio Dali (Pdl), secondo cui «la priorità è ampliare i fondi per poter saldare i debiti verso le imprese e questo», spiega il senatore, «potrà essere fatto solo se verranno saldati i debiti che la p.a. ha con le banche, in modo che quest'ultime possano, a loro volta, mettere a disposizione quanto ricevuto, per ampliare di circa 10 miliardi il plafond a disposizione per i pagamenti». Tra le altre proposte avanzate dai relatori, quella di semplificare il sistema di certificazione del credito, facendo in modo che le imprese, una volta inoltrata la richiesta di certificazione, non debbano attendere la risposta della p.a., ma possano contare sul silenzio assenso. Discorso a parte invece per l'Imu. Non è stata infatti ancora stabilita la collocazione dell'impianto normativo. Due le alternative. O resta all'interno del decreto pagamenti o viene scorporato e reso autonomo.

© Riproduzione riservata

## Le scadenze del decreto pagamenti

Entro il 31 maggio	Le regioni devono trasmettere al Mef l'istanza di accesso all'anticipazione di liquidità
Entro il 15 giugno	I ministeri interessati definiscono un piano di rientro volto al conseguimento del risparmio
Entro il 30 giugno	Le pubbliche amministrazioni comunicano l'importo e la data dei pagamenti
Entro il 15 luglio	Il Mef ripartisce il 10% dei 5 miliardi previsti per l'esclusione del pagamento dei debiti dal patto di stabilità interno. Fissate le modalità l'uso della piattaforma elettronica per la stipulazione e la notificazione degli atti di cessione dei crediti della p.a.
Entro il 31 luglio	Abi e p.a. comunicano l'elenco dei debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati entro il 31 dicembre 2012 e ceduti a banche o intermediari finanziari
Entro il 15 settembre	Fissato a 5 dodicesimi il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria
Fino al 30 settembre	Il 10% del Fondo per il pagamento dei debiti, è assegnato ad anticipazioni di liquidità richieste tra il 30 aprile e il 30 settembre
Entro il 31 ottobre	Il Mef stabilisce il riparto definitivo tra le regioni per il 2014
Entro il 30 novembre	Le regioni devono trasmettere al Mef l'istanza di accesso all'anticipazione di liquidità
Entro il 15 dicembre	Il Mef fissa le anticipazioni da concedere alle regioni per il pagamento di debiti non finanziari o sanitari
Entro il 15 febbraio 2014	

